

Sono passati ormai quasi due decenni dalla sua formale approvazione presso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ma, nella fitta rete dei riferimenti sociali e normativi riguardanti i diritti dei minori, la Convenzione internazionale del 1989 rappresenta il testo più diffuso e utilizzato a livello globale nell'inquadrare e definire la problematica dei diritti umani associati alle generazioni più piccole.

Nel nostro Paese si è proceduto fin da subito ad analizzare le implicazioni giuridiche che la ratifica comportava, mentre meno presenti sono stati gli approfondimenti che hanno colto la sua portata in campo sociale, economico e politico. Il volume mira a colmare tale lacuna raccogliendo le più importanti riflessioni e analisi di ricercatori ed esperti – ancora inedite in Italia - che in area anglosassone hanno vissuto e studiato le alterne vicende dell'affermazione e dell'applicazione di questa fondamentale Carta internazionale. Con la consapevolezza di fondo che «prendere sul serio» i bambini e ciò che ne deriva in campo sociale, economico e politico costituisce oggi e costituirà nel prossimo futuro una delle principali sfide che possono essere poste al mondo adulto e ai sistemi di welfare. Una sfida alla quale una nuova formulazione della Convenzione potrà essere chiamata a dare il suo contributo, almeno all'interno della cornice dei diritti e dell'individuazione delle responsabilità politiche per la loro attuazione.

VALERIO BELOTTI, sociologo, è docente di Politiche sociali e Politiche per l'infanzia e l'adolescenza presso l'Università degli Studi di Padova. Ha diretto dal 1996 al 2001 il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e dal 2007 ne è il coordinatore scientifico. I suoi interessi di studio e di ricerca riguardano principalmente i temi della sociologia delle generazioni, della sociologia dell'infanzia e delle politiche di welfare. Per le nostre edizioni ha curato *Cappuccetto rosso nel bosco dei media* (2005) ed è autore, con A.C. Moro e R. Maurizio, di *Minori stranieri in carcere* (2006).

ROBERTA RUGGIERO, giurista ed esperta di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, collabora alle attività dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, dell'European Network of National Observatories on Childhood (ChildOnEurope) e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Ha svolto attività di ricerca presso l'Unicef Innocenti Research Centre sul fenomeno della tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini tra l'Africa e l'Europa, e ha collaborato con l'International Organization for Migration (IOM) sulla condizione dei minori stranieri migranti non accompagnati. Collabora inoltre con l'Università degli Studi del Molise e con l'Università di Padova.



REGIONE DEL VENETO

Ufficio protezione e pubblica tutela dei minori

€ 21,00 (i.i.)

www.guerini.it



VENT'ANNI D'INFANZIA

Valerio Belotti e Roberta Ruggiero
(a cura di)

GUERINI
STUDIO



Vent'anni d'infanzia

RETORICA E DIRITTI DEI BAMBINI DOPO
LA CONVENZIONE DELL'OTTANTANOVE

a cura di

Valerio Belotti e Roberta Ruggiero



GUERINI
STUDIO

VENT'ANNI D'INFANZIA

Retorica e diritti dei bambini
dopo la Convenzione dell'ottantanove

a cura di Valerio Belotti e Roberta Ruggiero

INDICE

- 9 Presentazione
- 11 Verso pari opportunità tra generazioni *di Valerio Belotti*

PARTE I ASPETTI GENERALI

- 39 Origini, sviluppo e significato *di Nigel Cantwell*
- 57 Contenuto, entrata in vigore e monitoraggio *di Eugeen Verhellen*
- 69 Perché resta importante prendere sul serio i diritti dei bambini *di Michael Freeman*
- 89 Sei motivi per cui i diritti dei bambini rimangono una sfida *di Paulo David*

PARTE II ALCUNI ASPETTI SPECIFICI

- 97 Il principio del «migliore interesse»: verso una riconciliazione tra cultura e diritti umani *di Philip Alston*
- 125 Il principio di non discriminazione *di Samantha Besson*
- 157 Il diritto ad esprimere opinioni e ad essere ascoltato *di Marie Françoise Lücker Babel*

- 173 Assicurare adeguate condizioni di vita per lo sviluppo di
Arlene Bowers Andrews

PARTE III

IL MONITORAGGIO

- 189 Le attività del Committee di *Geert Goedertier e Mieke Verheyde*
- 219 Monitorare l'infanzia: aspetti sociali, economici e politici di
Jens Qvortrup
- 239 Monitoraggio dei diritti dei bambini e monitoraggio dell'in-
fanzia: compiti diversi? di *Ferran Casas*
- 255 Riferimenti bibliografici
- 267 Gli autori e i curatori

PRESENTAZIONE

Sono sempre stato convinto che fra le ragioni e gli obiettivi che meglio caratterizzano l'esperienza di «Tutore» regionale dell'infanzia ci fosse anche la promozione culturale dei diritti dei bambini, sia presso gli adulti che i bambini stessi.

I risultati nel campo dell'attuazione dei diritti non si conseguono certamente in seguito alla sola emanazione di leggi, anche se queste sono importanti per definire le cornici in cui i diritti assumono legittimità e fattibilità. Non si realizzano per la sensibilità e l'intelligenza di un politico o di un garante istituzionale, che però sono decisive per il loro perseguimento perché ne costituiscono l'aspetto di responsabilità. Non si realizzano per la sola capacità dei tecnici e dei professionisti coinvolti, del resto indispensabili a rendere possibili e operativi i dettami e le energie messe in campo.

Il cambiamento e l'innovazione si rendono possibili se tutte queste dimensioni trovano modo di interagire al meglio delle loro possibilità in un contesto culturale diffuso che favorisce il loro intreccio. È in questo modo che nascono le belle stagioni; è in questo modo che passano se uno degli elementi appena accennati viene, per diversi motivi, meno.

Riservare tempi ed energie per pubblicare oggi una serie di contributi sulla Convenzione internazionale del 1989 ha proprio il senso – che sembra paradossale se si pensa al tempo trascorso – di «seminare» e pensare per nuove e future stagioni.

La CRC ha acceso molti fuochi, passioni, speranze. Ha costituito e costituisce il terreno, non necessariamente perfetto (ma nessuno mai lo ha preteso), su cui fondare l'intenzionalità e l'operatività di molte istituzioni e persone che, come me, si sono riconosciute in una o più stagioni, foriere di grandi attese per una democrazia nuova, capace di affrontare anche le relazioni fra generazioni.

A dispetto del termine che contrassegna la figura istituzionale del Pubblico Tutore dei minori, evocativa più degli aspetti protet-

tivi che promozionali, ho sempre visto la CRC come una «carta» votata alla promozione e all'emersione della soggettività dei bambini, troppo a lungo schiacciati dalle ansietà e dalle aspettative adulte; ho considerato il mio ruolo come quello di un «Garante dei diritti». In questa direzione ho sviluppato strategie e costruito iniziative che fossero coerenti ed efficaci.

Il nostro paese è ancora tra quelli che in Europa investono poco nelle politiche generazionali; è quello che presenta uno dei più alti tassi di povertà infantile. Occorre avere voce e coraggio per uscire da questa spirale. Occorre avere immaginazione e perseveranza in un progetto che vuole guardare contemporaneamente al presente e al futuro di tutte le generazioni. Ognuna con le proprie responsabilità individuali e collettive. È con questa intenzionalità e senso di attesa che ho promosso e sostenuto la realizzazione di questo lavoro che spero, come dicono i curatori coinvolti, contribuisca a coprire uno spazio lasciato aperto.

Venezia, agosto 2008

Lucio Strumendo

GLI AUTORI

Philip Alston è un avvocato internazionalista le cui attività di ricerca e ambiti scientifici di interesse riguardano prevalentemente i diritti umani e il diritto delle organizzazioni internazionali. Nel 2004 è stato designato dalla Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite, Relatore speciale per le esecuzioni extragiudiziarie, sommarie e arbitrarie. Nel 2005 è stato eletto a presiedere l'*Annual Meeting* dell'ONU sulle procedure speciali per i diritti umani, che si compone di tutti i relatori speciali e i gruppi di lavoro ad hoc, i rappresentanti speciali e gli esperti indipendenti per i diritti umani delle Nazioni unite. Dal 2005 al 2006 ha presieduto il Comitato di coordinamento per la promozione e il miglioramento dell'attività di coordinamento tra i diversi meccanismi della Nazioni Unite che operano per i diritti umani. È dal 1996 responsabile scientifico della rivista *European Journal of International Law*.

Samantha Besson, giurista, è stata *Visiting Research Fellow* della Columbia Law School di New York dal 1999 al 2000. Dal 2001 al 2004 è stata *Junior Research Fellow* in giurisprudenza presso The Queen's College, Oxford (Regno Unito). Ha insegnato a Oxford dal 2001 al 2004, a Ginevra dal 2002 al 2005 e a Friburgo dal 2004 ad oggi. Le sue pubblicazioni e le tematiche scientifiche di interesse si concentrano prevalentemente sulla giurisprudenza, la teoria politica, il diritto e metodologia costituzionale comparata, i diritti umani e il diritto in materia di non discriminazione, diritto europeo e giustizia globale.

Arlene Bowers Andrews, assistente sociale e psicologa, è al momento direttrice del Dipartimento di politiche per la famiglia della University of South Carolina Institute for Families in Society. È professoressa di Servizio sociale. Aree di interesse scientifico: organizzazione e amministrazione sociale, prevenzione dei fenomeni di discriminazione, abuso e trascuratezza a danno di bambini, servizi di assistenza e prevenzione della violenza familiare. Il suo lavoro include prevalentemente attività di elaborazione di proposte di legge e di monitoraggio sulla condizione dell'infanzia e sull'efficacia delle politiche per la famiglia.

Nigel Cantwell attualmente svolge attività di consulenza per diversi uffici dell'UNICEF nel campo della promozione e protezione dei diritti dei bambini. Ha fondato il Defence for Children International nel 1979 e ha coordinato durante gli anni Ottanta il gruppo delle ONG che ha collaborato alla stesura della CRC. Dopo aver lavorato per quindici anni con DCI, ha iniziato a lavorare per l'UNICEF, inizialmente presso l'ufficio regionale di Ginevra e dal 1996 all'agosto 2003 presso l'UNICEF Innocenti Research Centre di Firenze. Le tematiche di maggior interesse scientifico sono: la giustizia minorile, gli interventi di cura alternativa e le distorsioni dell'adozione internazionale.

Ferran Casas è *senior professor* di Psicologia sociale all'Università di Girona in Spagna. Dal maggio 1997 è direttore dell'Istituto di Ricerca sulla qualità della vita presso l'Università di Girona. Dal 1990 al 1993 è stato direttore del Centro spagnolo di studi sull'infanzia di Madrid e dal 1992 al 1996 presidente del Comitato Scientifico del Project on Childhood Policies del Consiglio d'Europa. È inoltre stato il primo presidente dell'Advisory Board di Childwatch International fino al 1996 e membro dello stesso fino al 2002. Fa parte del comitato scientifico di diverse riviste ed è autore di diversi libri e articoli sull'infanzia e l'adolescenza.

Paulo David lavora presso l'ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani (OHCHR) in qualità di segretario del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia. Ha iniziato la sua carriera come giornalista prima di passare a occuparsi di diritti umani

Michael Freeman è professore di diritto presso la Facoltà di giurisprudenza dell'University College, di Londra. Attualmente è: socio fondatore della rivista *International Journal of Children's Rights*; curatore dell'*International Journal of Law in Context*; editor di *Issues in Law and Society*; curatore della rivista *International Library of Medicine, Ethics and Law*; curatore associato della rivista *Current Legal Problems*. Ha pubblicato numerosi saggi in materia di diritto di famiglia, diritto minorile, diritti dei bambini, del confronto tra etica, medicina e diritto, medicina legale, giurisprudenza e dottrina.

Geert Goedertier è *Legal Secretary* presso la Corte Costituzionale Belga e ricercatore presso lo Human Rights Centre dell'Università di Ghent (Belgio). Si occupa prevalentemente di diritto costituzionale belga e di diritti umani. Con riferimento ai diritti umani dedica un'attenzione particolare alle questioni concernenti gli aspetti procedurali.

Marie François Lückert Babel è giurista specializzata in diritti dei bambini, in particolare con riferimento all'ascolto del bambino, ai diritti dei bambini nel contesto familiare e all'adozione internazionale. Ha collaborato per diversi anni con Defence for Children International a livello nazionale (Svizzera) e internazionale.

Jens Qvortrup è professore di Sociologia presso l'Università di Trondheim (Norvegia). Aree scientifiche d'interesse: sociologia generazionale, sociologia dell'infanzia, welfare e sociologia comparata. È stato tra i primi a occuparsi di sociologia dell'infanzia diventando presidente fondatore della sezione dedicata alla Sociologia dell'infanzia dell'ISA dal 1988 al 1998; è stato direttore dello studio pionieristico «Childhood as a Social Phenomenon» (1987-1992). Attualmente è coordinatore della rivista *Childhood*.

Mieke Verheyde è ricercatore presso lo Human Rights Centre dell'Università di Ghent (Belgio)

Eugeen Verhellen è stato professore di Diritto processuale minorile e Diritti dei bambini e direttore del Children's Rights Centre all'Università di Ghent (Belgio). Dal 1996 è stato l'organizzatore dell'International Interdisciplinary Course on Children's Rights, di cui al momento è membro del Comitato Scientifico. È stato consulente sui diritti dei bambini per il Consiglio d'Europa, per le Nazioni Unite e per le organizzazioni internazionali non governative. Inoltre, è stato membro della missione ONU sui diritti dell'infanzia nella ex Jugoslavia (1993), consulente ONU sui diritti dei bambini in Albania (1994), consulente sulla giustizia minorile in Romania (1994) e consigliere del Committee on the Impact of War on Child Health nella ex Jugoslavia (1994-1995). È cofondatore e membro del comitato editoriale della rivista *International Journal of Children's Rights* (Martinus Nijhoff) e della collana *A Commentary on the United Nations Convention on the Rights of the Child*.

I CURATORI

Valerio Belotti, sociologo, Università degli Studi di Padova, è docente di Politiche sociali e Politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Ha diretto dal 1996 al 2001 il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e dal 2007 ne è il coordinatore scientifico. I suoi interessi di studio e di ricerca riguardano principalmente i temi della sociologia delle generazioni, della sociologia dell'infanzia e delle politiche di welfare.

Roberta Ruggiero, giurista ed esperta di diritti dell'infanzia, collabora alle attività dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, dell'European Network of National Observatories on Childhood (ChildOnEurope) e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Ha svolto attività di ricerca presso l'UNICEF Innocenti Research Centre sul fenomeno della tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini tra l'Africa e l'Europa, e ha collaborato con l'International Organization for Migration (IOM) sulla condizione dei minori stranieri migranti non accompagnati. Collabora inoltre con l'Università degli Studi del Molise e con l'Università di Padova.